

ORGANO di cui all'art. 2, c.5, della legge 240/2010
Nominato con D.R. n. 210/11 del 7.3.2011

Riunione n. 8 del 18 luglio 2011

Il giorno lunedì 18 luglio 2011, alle ore 11,30, convocato con rettorale di prof. n. 5286 del 13 luglio 2011, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito l'Organo di cui all'art. 2, c.5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 nominato con decreto rettorale n. 210/11 del 7.3.2011 con il compito di predisporre lo Statuto di Ateneo contenente le modifiche statutarie che scaturiscono dalla legge n. 240/10, per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbali sedute precedenti (n.6 del 10.6.2011 e n. 7 del 8 luglio 2011);
2. Organi di governo.

		P	A	G	A
Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente	X			
Prof. Ciro DE PACE	prima fascia – Facoltà di Agraria, designato dal SA		X		
Prof. Massimiliano FENICE	seconda fascia – macro-area scientifica, designato dal SA	X			
Dott. Pier Paolo DANIELI	ricercatore – macro-area scientifica, designato dal SA	X			
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designata dal SA	X			
Dott. Gino RONCAGLIA	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal SA	X			
Sig. Angelo MENGHINI	personale T.A. – designato dal SA		X		
Prof. Giulio VESPERINI	prima fascia – Facoltà di Scienze Politiche, designato dal CdA		X		
Prof.ssa Manuela ROMAGNOLI	seconda fascia – macro-area scientifica, designata dal CdA	X			
Dott.ssa Roberta BERNINI	ricercatore – macro-area scientifica, designata dal CdA	X			
Prof. Raffaele CALDARELLI	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	X			
Dott. Fabrizio ROSSI	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	*	X		
Dott.ssa Anna Paola PEZZATO	personale T.A. - designata dal CdA	X			
Dott. Davide PALAZZI	rappresentante degli studenti		X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Pro-Rettore Vicario	X			
Dott. Arch. Giovanni CUCULLO	Direttore Amministrativo, Segretario	X			
Dott.ssa Alessandra MOSCATELLI	Dirigente I divisione – supporto tecnico	X			

In apertura di seduta il Rettore informa che il dott. Alessandro Boccolini è decaduto dalla carica di rappresentante degli studenti per la perdita dello *status* di studente di questa Università.

1. **Approvazione verbali sedute precedenti** (n.6 del 10.6.2011 e n. 7 del 8 luglio 2011)

Il presente argomento è ritirato.

2. **Organi di governo**

Il Rettore ricorda che nella precedente riunione dell'8 luglio, l'Organo ha esaminato ed approvato i commi 1-3 dell'art. 12 – Consiglio di Amministrazione -. Invita quindi a riprendere la discussione dal comma 4 relativo alla composizione del CdA. La formulazione proposta risulta agile (cinque membri oltre al Rettore-Presidente) e ponderata rispetto alla provenienza dei componenti (due membri esterni e tre membri interni all'Ateneo); segnala altresì le differenze rispetto a quanto previsto dal testo vigente della lettera b).

Comma 4

Interviene la D.ssa Pezzato la quale ribadisce, come già anticipato nella seduta precedente, la necessità di prevedere al comma 4 lettera b) una formula che garantisca la presenza del personale tecnico-amministrativo all'interno del CdA in quanto, altrimenti, si rischia di veder scomparire dalla composizione di tale organo questa categoria di personale, la cui presenza è stata fino ad oggi assicurata. Propone pertanto di riprodurre la precedente formulazione dello Statuto, introdotta con l'ultima modifica statutaria, in cui si prevede la garanzia della presenza delle diverse componenti del personale.

Il Rettore fa rilevare che il presupposto fondante della nuova formulazione della lett. b) muove dalla prescrizione della legge 240 che non prevede la specifica della rappresentatività delle componenti. E' quindi evidente che il SA nella nomina dei membri del CdA sia vincolato solo dall'aspetto curriculare dei candidati, siano essi interni che esterni all'Ateneo. L'introduzione di paletti connessi alla rappresentatività dei membri per categorie potrebbe far sorgere rilievi formali da parte del Miur. Tuttavia si potrebbe prevedere l'istituzione di un Comitato (comma 8) di supporto al SA, con il compito di verificare la eventuale manifesta non corrispondenza dei requisiti curricolari dei candidati rispetto alle specifiche richieste. Al riguardo propone di mantenere invariata la previsione della lett. b) del comma 4 e di prevedere che il Comitato di cui al comma 8 sia composto in misura paritaria da personale di ruolo dell'Ateneo.

- Il prof. Caldarelli rileva effettivamente l'impossibilità di introdurre modificazioni al comma 4, lettera b) nel senso richiesto dalla dott.ssa Pezzato stante i vincoli posti dalla legge che escludono la previsione di un CdA con rappresentanti di categorie;

condivide la proposta del Rettore di mantenere invariata la lett. b) e di ipotizzare una clausola di salvaguardia per il personale nell'ambito del comma 8 (Comitato).

- La prof.ssa Vallozza ritiene la formulazione della lett. b) equilibrata e rispondente allo spirito della legge. L'introduzione di principi di rappresentatività – peraltro di difficile attuazione – implicherebbe un aumento del numero dei componenti con il venir meno dell'agilità e snellezza dell'Organo, ora perfettamente equilibrato alle dimensioni dell'Ateneo. In merito al Comitato di cui al comma 8, se adottato, si dichiara fin d'ora d'accordo ad inserire accorgimenti a garanzia delle rappresentanze suggerendo, comunque, di semplificare la procedura di nomina (Comitato di nomina rettorale senza il passaggio in SA).

Il Rettore ribadisce che le norme introdotte dalla legge n. 240/10, che innovano le disposizioni nonché i margini di autonomia concessi dalla legge n.168/89, contesto quest'ultimo in cui si inseriva lo Statuto di Ateneo varato nel 2009, impongono di prevedere una composizione del CdA priva di garanzie per le rappresentanze (comprese quelle del personale TA, peraltro congruamente rappresentato in Senato); il Rettore sottolinea che la previsione del Comitato, che contempra al suo interno la presenza anche della categoria del personale t.a., è volta a supportare il SA nella verifica dei profili dei candidati a membro del CdA e rappresenta una sorta di contrappeso all'assenza di una disposizione statutaria che garantisca in ogni caso la presenza di rappresentanti del personale TA.

- Il prof. Fenice, dopo aver ricordato il suo personale sostegno alla presenza di tre unità di personale TA in SA, condivide la proposta del Rettore.
- Il prof. Caldarelli sostiene e condivide i ragionamenti del Rettore che danno un segnale di attenzione al personale TA ed evitano, comunque, di introdurre principi di rappresentatività nella composizione del CdA.

Il Rettore conclude affermando che:

- La previsione del Comitato rappresenta un gesto di particolare attenzione verso il personale TA; invita quindi a ragionare sulla composizione del Comitato e sul ruolo che esso deve svolgere: escludere le candidature che si presentino manifestamente non congruenti rispetto ai requisiti richiesti;
- è già attestata la presenza incisiva del personale TA in SA (con tre rappresentanti);
- il personale TA può presentare propri candidati in possesso dei requisiti prescritti dalla norma.
- La D.ssa Pezzato, preso atto di tutti gli interventi, non può non tenere conto delle considerazioni espresse da parte degli altri componenti ed in *primis* da parte del Rettore, considerazioni che fondamentalmente scaturiscono dall'intenzione del legislatore di identificare il CdA come un organo prettamente tecnico e specialistico, che prevalga il criterio della rappresentatività. Pertanto accetta la proposta



presentata da parte dell'Amministrazione purché si preveda, come peraltro prospettato dal Rettore, una garanzia sulla presenza del personale tecnico-amministrativo nell'ambito della composizione del Comitato chiamato a pronunciarsi sulle candidature presentate.

L'Organo approva il comma 4 con la seguente integrazione della lettera c):
c. 4 lett. c) – un rappresentante degli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'Università *eletto secondo modalità disciplinate dal Regolamento Generale di Ateneo.*

Comma 5

L'Organo approva.

Comma 6

L'Organo approva.

Comma 7

L'Organo approva.

Comma 8

L'Organo, tenendo conto della discussione svolta sul comma 4, approva il comma 8 con la seguente modifica riguardante il Comitato (ultima frase):

“Sulle candidature presentate si pronuncia un apposito Comitato, nominato dal Rettore, che esclude dalle predette candidature quelle manifestamente non corrispondenti ai requisiti prescritti. Il Comitato è composto da tre membri individuati tra il personale di ruolo dell'Università della Tuscia, di cui uno appartenente alla categoria del personale tecnico-amministrativo, che non siano componenti di Organi di Ateneo.”

Comma 9

L'Organo approva.

Comma 10

L'Organo approva.

Comma 11

L'Organo approva.

Comma 12

L'Organo approva.

Comma 13



Dopo un'ampia discussione incentrata sulla opportunità o meno di prevedere il rinnovo periodico del CdA (art. 2, c.1, lett. i) della legge 240/10), l'Organo approva il comma 13 previa eliminazione di detta previsione.

~~"I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica 4 anni. e viene assicurato il rinnovo periodico della metà di essi ogni due anni. Il rappresentante degli studenti dura in carica due anni. Il mandato di consigliere è rinnovabile per una sola volta."~~

Comma 14

L'Organo approva.

Comma 15

L'Organo approva.

Comma 16

L'Organo approva.

Comma 17

L'Organo approva.

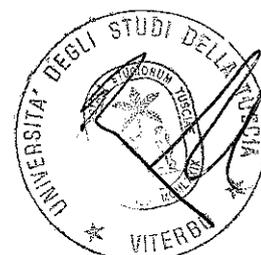
Comma 18

L'Organo approva.

Il Rettore, tenuto conto delle unanimi decisioni testé assunte nonché di quelle adottate nella precedente riunione dell'8 luglio, procede alla lettura del nuovo art. 12 – Consiglio di Amministrazione dello Statuto di Ateneo, fatta salva la riserva di modificare eventualmente le lettere f), h) e j) del comma 2 inerenti alle funzioni del CdA che attengono al DG:

Art.12 – Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni di indirizzo strategico e vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività dell'Ateneo, nel rispetto dei principi di decentramento delle decisioni e di separazione tra le funzioni di indirizzo e quelle di gestione.
2. Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, in particolare, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico per gli aspetti di sua competenza:
 - a) delibera l'attivazione e la soppressione di corsi e sedi;
 - b) approva, su proposta del Rettore:
 - il bilancio di previsione annuale e triennale, le relative variazioni e il conto consuntivo secondo le procedure previste nel Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;



- il documento di programmazione triennale di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43.

3. Il Consiglio inoltre:

- a) adotta il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità ed esprime parere sui regolamenti di competenza del Senato Accademico, compresi quelli adottati dai dipartimenti, in materia di didattica e di ricerca e sul codice etico;
- b) adotta i provvedimenti che comportino oneri di bilancio nei limiti e per gli oggetti tassativamente determinati dal Regolamento per l'amministrazione e la contabilità, in tutti i casi nei quali questi non rientrino nella competenza del Direttore generale o di altri organi di spesa;
- c) assume determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse destinate alla ricerca e alla didattica in conformità con la programmazione pluriennale e sulla base degli esiti della valutazione dei risultati conseguiti dalle strutture;
- d) delibera la costituzione degli uffici di livello dirigenziale dell'amministrazione centrale dell'Università;
- e) su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico, conferisce l'incarico di Direttore generale;
- f) su proposta del Direttore generale, assume le determinazioni in ordine alle dotazioni organiche del personale tecnico-amministrativo delle strutture e alla relativa copertura, in conformità con la programmazione triennale di cui al comma 2, lett. b) e sulla base degli esiti della valutazione dei risultati conseguiti dalle strutture;
- g) fornisce gli indirizzi inerenti alla complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché gli indirizzi relativi ai compiti del Direttore generale previsti dal presente Statuto e dalla normativa nazionale;
- h) su proposta del Direttore generale, conferisce gli incarichi di direzione delle strutture amministrative di livello dirigenziale e assegna i relativi obiettivi;
- i) determina la misura delle indennità di risultato ai dirigenti sulla base degli esiti della valutazione;
- j) su proposta del Direttore generale, approva la programmazione triennale del personale tecnico-amministrativo;
- k) su proposta dei consigli di dipartimento, assume determinazioni in ordine al reclutamento del personale docente in conformità con la programmazione triennale e sulla base degli esiti della valutazione dei risultati conseguiti dalle strutture;
- l) approva, nei limiti della sostenibilità finanziaria e nel rispetto della programmazione del personale, le proposte di chiamata dei professori e dei ricercatori universitari formulate dai dipartimenti; in ogni caso può, con delibera motivata, chiedere al Consiglio di dipartimento proponente, per una sola volta, il riesame della proposta di chiamata, entro il termine definito dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- m) delibera, su proposta del Consiglio di dipartimento, la stipula dei contratti per attività di insegnamento con docenti, studiosi e professionisti stranieri di chiara



- fama, determinandone il trattamento economico sulla base di criteri prestabiliti, individuati dal Consiglio medesimo;
- n) adotta, senza la rappresentanza degli studenti, i provvedimenti disciplinari concernenti i professori ed i ricercatori universitari, su parere vincolante del Collegio di disciplina, secondo quanto disposto dall'art. 15 *bis* che segue;
- o) svolge ogni altra attribuzione ad esso assegnata dall'ordinamento universitario e dal presente statuto.
4. Il Consiglio di Amministrazione è composto da:
- a) il Rettore, componente di diritto, che lo presiede;
- b) cinque componenti designati dal Senato Accademico tra candidature individuate, mediante avvisi pubblici, tra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di esperienza professionale di alto livello con la necessaria attenzione alla qualificazione scientifico-culturale, due dei quali non appartenenti ai ruoli dell'Università della Tuscia a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico;
- c) un rappresentante degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Università eletto secondo le modalità disciplinate dal Regolamento Generale di Ateneo.
5. La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione tiene conto del rispetto del principio delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici. Non possono essere nominati membri del Consiglio di Amministrazione il direttore generale e i dirigenti dell'Università.
6. Per la nomina dei tre membri dell'Università della Tuscia, fino ai dieci giorni precedenti la seduta del Senato Accademico fissata per la designazione, un numero di venticinque dipendenti dell'Università può presentare candidature a componente del Consiglio di Amministrazione. Ciascun dipendente non può sottoscrivere più di una candidatura. Sono esclusi dalla possibilità di sottoscrivere candidature il Rettore e i membri del Senato Accademico.
7. Per la nomina dei due soggetti esterni all'Università della Tuscia si ricorre ad un bando esterno da pubblicare sul sito di Ateneo.
8. Sia per i membri interni sia per i membri esterni all'Università della Tuscia, la presentazione della candidatura deve essere accompagnata da un *curriculum vitae* del candidato, presentato nei modi previsti dal Regolamento Generale di Ateneo, che serva a comprovare la sussistenza dei requisiti di cui al comma 4 e, nel caso dei membri interni, dall'accettazione della candidatura medesima da parte dello stesso. I *curricula* sono pubblicati sul sito di Ateneo non oltre dieci giorni precedenti alla riunione del Senato Accademico convocato per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Sulle candidature presentate si pronuncia un apposito Comitato, nominato dal Rettore, che esclude dalle predette candidature quelle manifestamente non corrispondenti ai requisiti prescritti. Il Comitato è composto da tre membri

individuati tra il personale di ruolo dell'Università della Tuscia, di cui uno appartenente alla categoria del personale tecnico-amministrativo, che non siano componenti di Organi di Ateneo.

9. Il Senato Accademico, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Generale di Ateneo, vota a scrutinio segreto sulle candidature presentate in base al criterio generale della qualificazione ed esperienza professionale procedendo in fasi distinte per i membri esterni all'Università e per i membri interni.
10. Sono nominati coloro che raggiungono, nel corso della prima votazione, la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto.
11. Limitatamente ai posti del Consiglio di Amministrazione non assegnati nel corso della prima votazione, si procede, nella medesima seduta del Senato Accademico, ad un ballottaggio tra i candidati, in numero non superiore al doppio dei posti ancora da assegnare, che abbiano riportato, nel corso della prima votazione, il maggior numero dei voti. Risultano nominati coloro che conseguono il maggior numero dei voti fino alla copertura dei posti da assegnare.
12. Ciascun senatore nelle votazioni di cui ai commi 10 e 11 ha a disposizione un numero di voti, rispettivamente per i membri interni e per quelli esterni, pari a quello dei membri del Consiglio da eleggere.
13. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica 4 anni. Il rappresentante degli studenti dura in carica due anni. Il mandato di consigliere è rinnovabile per una sola volta.
14. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore generale.
15. Il Senato Accademico può revocare per motivata giusta causa, secondo le disposizioni del Codice Civile, il mandato di uno o più membri della componente designata del Consiglio di Amministrazione in conformità con le procedure disciplinate dal Regolamento Generale di Ateneo. La proposta di revoca, sottoscritta da un terzo dei membri del Senato, senza computare a tal fine il Rettore, viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. La mozione è approvata se ottiene il voto favorevole dei 2/3 dei componenti il Senato, senza computare a tal fine il Rettore.
16. Il Senato Accademico segnala altresì al Consiglio di Amministrazione, con apposita deliberazione assunta a maggioranza assoluta, i casi di:
 - o grave e/o reiterato scostamento del Consiglio di Amministrazione rispetto agli indirizzi del Senato Accademico;



- o mancato conseguimento degli obiettivi per gravi cause direttamente imputabili al Consiglio di Amministrazione.

17. Nella medesima deliberazione di cui al comma 16 il Senato Accademico fissa un termine, non superiore a sessanta giorni, al Consiglio di Amministrazione per l'adozione di adeguati correttivi.

Nel caso in cui il Consiglio non si uniformi alle prescrizioni del Senato, secondo i requisiti prescritti nel comma 16, può essere presentata una mozione di sfiducia del Consiglio medesimo.

La mozione viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione e si considera approvata se ottiene il consenso dei 2/3 dei componenti del Senato Accademico, senza computare a tal fine il Rettore. All'approvazione della mozione consegue lo scioglimento del Consiglio e l'avvio delle procedure per la nomina dei nuovi membri.

18. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Rettore di norma almeno ogni due mesi o su richiesta di almeno tre componenti.

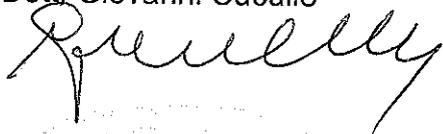
L'Organo, inoltre, su proposta della prof.ssa Romagnoli, conviene sulla necessità di prevedere nelle norme finali dello Statuto una clausola che disponga la decadenza dei componenti degli Organi collegiali di Ateneo nel caso di prolungata e ingiustificata assenza.

Prima di chiudere la seduta, il Rettore concorda con i presenti la data di svolgimento della prossima riunione (il 27 luglio, ore 10:00-12:00, anziché il giorno 22 luglio).

Il Rettore ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 12,45.

Letto e approvato.

Il Segretario
Dott. Giovanni Cucullo



Il Presidente
Prof. Marco Mancini

